

La Fim Cisl e la Uilm

«Disponibili a discutere di un tavolo per l'auto»



LUIGI GRASSIA
TORINO

Raffaele Bonanni
 Secondo il segretario generale della Cisl «la Fiom ormai non guarda più al lavoro ma solamente a uno scenario politico e sta scatenando un'altra bolla mediatica falsa e ipocrita»

Secondo la Fim Cisl «la revoca del contratto 2008 da parte di Federmeccanica non è una notizia. È un fatto scontato e puramente formale, in quanto il contratto 2008 è stato superato e migliorato dal contratto del 15 ottobre 2009, firmato da Fim e Uilm. È quindi un atto indifferente per i lavoratori metalmeccanici». Quanto all'ipotesi di aprire un tavolo di confronto specifico per il settore auto «è una novità. Noi abbiamo dato la nostra disponibilità ad affrontare il tema della specificità del settore. Al tavolo del 15 valuteremo la proposta e le modalità del confronto». Comunque secondo Farina «le risposte che la Fiat chiede sono già affrontabili nell'ambito di quanto previsto dal contratto nazionale dei metalmeccanici». Quanto alla Fiom, «trovo triste e sorprendente che attorno a una notizia irrilevante, che non modifica nulla, la Fiom costruisca un evento che sollecita la fantasia dei mass media ma certo non mobilita i lavoratori metalmeccanici, che da tempo hanno smesso di aderire agli scioperi della Fiom».

Raffaele Bonanni, segretario generale della Cisl, dice che la disdetta del

contratto 2008 da parte di Federmeccanica era «l'unico modo per allineare il contratto di lavoro firmato pochi mesi fa con l'accordo fatto per Pomigliano». In questo modo «si evitano intralci, soprattutto quel boicottaggio da parte della Fiom che ormai non guarda più al lavoro ma solamente a uno scenario politico e sta scatenando un'altra bolla mediatica falsa e ipocrita».

Anche la Uilm, come la Fim Cisl, dice che la disdetta di Federmeccanica «non cambia assolutamente nulla». E anche la Uilm siederà al tavolo chiesto da Federmeccanica su norme specifiche per il comparto auto, ma non vede necessità di introdurre un contratto nazionale distinto per questo specifico settore, al di là delle deroghe già autorizzate dal contratto del 2009. Il segretario generale Rocco Palombella ricorda che il documento di un anno fa cita espressamente la possibilità di derogare al contratto in casi come quello di Pomigliano. «Ci siederemo al tavolo auto ma il problema è che non siamo disponibili a fare un contratto diverso da quello nazionale che già c'è. Il fatto che loro ci chiamino a discutere in una commissione va bene, ma l'auto deve restare all'interno del contratto».

